

Reti d'impresa per competere e crescere

Obiettivo della CNA: diffondere e consolidare le nuove forme di organizzazione

Ancona

La globalizzazione e l'apertura dei mercati impongono l'aumento della competitività delle imprese italiane e questo passa soprattutto attraverso nuove forme di organizzazione in cui le reti d'impresa assumono un ruolo centrale. Ne è convinta la Cna, che ha un duplice obiettivo: diffondere e consolidare le reti d'impresa attraverso strumenti efficaci di politica industriale e sostenere gli investimenti. Nelle Marche, ed ancor più nella provincia di Ancona, la Cna è stata una vera pioniera di un processo di aggregazione teso a creare sinergie tra imprese, promuovendo la costituzione di diversi progetti di collaborazione tra pmi.

"L'aggregazione d'impresa è uno strumento di grande opportunità per competere sui mercati, sia su quello nazionale che su quelli globalizzati - spiega il direttore provinciale Cna Otello Gregorini - e l'enorme vantaggio di fare rete è quello di mettere in condivisione gli elementi 'pregiati' del patrimonio imprenditoriale, come le competenze e le esperienze dei singoli. Nelle Marche noi abbiamo cominciato a muovere i primi passi verso la costituzione di reti d'impresa già diversi anni fa; il lavoro fatto ci porta a dire che il processo che conduce alla creazione di una rete d'impresa si basa sulla fiducia tra imprenditori. Questo è il segreto che ha permesso nel nostro territorio la nascita in tempo di diverse forme di collaborazione. Nelle Marche, nella provincia di Ancona, dove il legame tra imprenditori è di tipo amicale, abbiamo trovato terreno fertile per cominciare a muoverci in questa direzione".

Ciò non significa che la strada verso la costituzione di reti d'impresa sia spianata: "È indispensabile - continua Gregorini - promuovere ancora di più un necessario processo culturale che sia mirato a combattere le resistenze legate ad un vecchio modo di fare impresa e, al contempo, ad implementare strategie attuali ed efficaci che non trascurino nessuno strumento utile per vincere le sfide sui mercati attraverso la competitività e l'innovazione".

Un fatto è certo: la necessità dell'intero sistema produttivo di trovare una nuova posizione nell'economia del mondo, trasforma le reti in uno strumento strategico per la crescita economica del Paese. Il tema delle reti, poi, definisce uno spazio di contesto in cui giocano un ruolo cruciale i soggetti della rappresentanza, le amministrazioni, centrali e locali, le istituzioni, le università e gli enti di ricerca, gli istituti finanziari e la loro capacità di agire in modo sinergico e produttivo, mettendo così in moto tutta un'economia che deve fare rete e sistema.



Il nostro Paese ha poche grandi imprese e circa 10mila medie imprese, molto spesso cresciute dentro i distretti attuando processi di verticalizzazione e di internazionalizzazione. Il sistema produttivo manifatturiero è formato nel 97,6% dei casi da micro e piccole imprese. Un modello imperniato sulla capacità produttiva dei sistemi territoriali e impegnato in settori a basso contenuto tecnologico e poco capitalizzato. Proprio in ragione di questo scenario, le reti possono diventare una risposta al nuovo bisogno

gettuale, mettendo così in moto tutta un'economia che deve fare rete e sistema.

Il nostro Paese ha poche grandi imprese e circa 10mila medie imprese, molto spesso cresciute dentro i distretti attuando processi di verticalizzazione e di internazionalizzazione. Il sistema produttivo manifatturiero è formato nel 97,6% dei casi da micro e piccole imprese. Un modello imperniato sulla capacità produttiva dei sistemi territoriali e impegnato in settori a basso contenuto tecnologico e poco capitalizzato. Proprio in ragione di questo scenario, le reti possono diventare una risposta al nuovo bisogno

di una maggiore 'dimensione di impresa'. Uno strumento con cui fare quegli investimenti necessari nella produzione di conoscenze e di relazioni per agire sulla nuova scala internazionale, andare a cercare gli interlocutori, i mercati; per sperimentare soluzioni originali, nuove per l'impresa e nuove per il contesto".

"Va detto - aggiunge il direttore provinciale Cna - che forme organizzative reticolari sono sempre esistite, solo che nella maggior parte dei casi erano informali ed involontarie".

Il segreto per far sì che la rete d'impresa sia vincente è la fiducia tra imprenditori

"In realtà - conclude - il tentativo di realizzare accordi si 'scontra' con alcune difficoltà spesso sottovalutate; il problema non è solo quello di realizzare matrimoni, ma di gestire in modo efficace la relazione. Questo comporta un'elevata chiarezza nelle problematiche organizzative, nella scelta del partner, nella gestione dell'aggregazione".

IN BREVE

Cinque milioni di euro per le imprese alluvionate

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sara Giannini, ha approvato le disposizioni attuative del Fondo straordinario per facilitare l'accesso al credito e alle garanzie da parte delle pmi danneggiate dall'alluvione dei primi del marzo scorso. Un intervento speciale, dotato di risorse finanziarie per cinque milioni di euro, messo in atto dalla Giunta regionale per sopprimere alla mancanza di stanziamenti specifici da parte del Governo nazionale a fronte della drammatica ondata di maltempo abbattutasi in quel periodo sulle Marche. Le modalità operative sono state concordate con le associazioni di categoria. Info: Uffici Credito CNA

Misure per conciliare tempi di vita e di lavoro

Articolo 9 Legge 53/2000
Sono previste misure di conciliazione distinte in favore dei lavoratori dipendenti (art. 9, comma 1) e dei soggetti autonomi (art. 9, comma 3).

La conciliazione per i dipendenti (art. 9, comma 1)

In base alla nuova disciplina, il 90% delle risorse annualmente disponibili è riservato al finanziamento di datori di lavoro privati, purché iscritti in un pubblico registro (es. registro delle imprese, albi professionali, ecc.), e, ove residuino fondi, alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere, anche universitarie, che intendano attivare, in favore dei propri dipendenti, una delle seguenti misure di conciliazione: nuovi sistemi di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, quali part-time reversibile, telelavoro, orario concentrato, orario flessibile in entrata o in uscita, flessibilità su turni, banca delle ore, ecc. (lettera A);

programmi e azioni per il reinserimento di lavoratori/lavoratrici che rientrano da periodi di congedo di almeno 60 giorni (lettera B); servizi innovativi ritagliati sulle esigenze specifiche dei lavoratori e delle lavoratrici (lettera C).

I destinatari degli interventi progettati possono essere i dipendenti con figli minori o con a carico un disabile, un anziano non autosufficiente o una persona affetta da documentazione grave infermità.

La conciliazione per gli autonomi (art. 9, comma 3)

Il residuo 10% delle risorse, invece, è diretto al finanziamento di titolari di impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi che abbiano l'esigenza di farsi sostituire, in tutto o in parte, nell'esercizio della propria attività da un soggetto in possesso di adeguati requisiti professionali, autonomamente selezionato.

Può essere attivata esclusivamente per esigenze legate alla genitorialità, per un periodo massimo di 12 mesi (che può essere spalmato nell'arco di 2 anni e ripartito tra i due genitori, laddove entrambi siano lavoratori autonomi).

Per la presentazione dei progetti sono previste due scadenze: il 13 Luglio e il 28 Ottobre 2011, le domande dovranno essere presentate presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Celiachia: al bar o al ristorante senza problemi

Incontro formativo della CNA rivolto alle attività alimentari

Jesi

Uno spuntino al bar, un pranzo o una cena al ristorante, possono troppo spesso essere preclusi ai celiaci. Chi soffre di questa patologia, deve stare particolarmente attento a non ingerire alimenti che contengono glutine, e diventa pericolosa anche la posata che ha precedentemente toccato tali alimenti. Con alcuni accorgimenti però, bar, ristoranti, pizzerie possono diventare abituale luogo di frequentazione anche per i celiaci. La Cna Alimentare della provincia di Ancona e la Cna Tecnoquality organizzano un incontro formativo gratuito per le attività alimentari (bar, ristoranti, pasticcerie, forni, pizzerie, etc.) che vogliono adattare la loro attività al servizio dei clienti celiaci.

L'incontro si svolgerà sabato 18 giugno alle ore 14.30 a Jesi



Con alcuni accorgimenti e con le opportune conoscenze, i ristoranti possono ospitare i celiaci in tutta sicurezza

nell'ambito della manifestazione "Antologia dei sapori".

La collaborazione con gli organizzatori della manifestazione jesina ha portato la Cna Alimentare a proporre questo interessante incontro rivolto a tutti gli imprenditori del settore per far loro conoscere ed approfondire una nuova frontiera del consumo alimentare. La celiachia, infatti, è una delle intolleranze alimentari più diffuse, per tale ragione questa problematica necessita di una risposta che permetta di migliorare la

vita di migliaia di consumatori e che permetta, al contempo, agli imprenditori del settore di potersi rivolgere anche a questa tipologia di clientela.

L'incontro sarà tenuto dal dott. Marco Morbidoni (Tecnoquality) e si incentrerà sugli aspetti medico-nutrizionali e sugli elementi organizzativi e normativi per una corretta somministrazione o produzione di alimenti.

"L'incontro che abbiamo programmato ha lo scopo di informare le attività su questa delicata

tematica e trasformarla in opportunità - commenta Andrea Cantori, referente della Cna Alimentare della provincia di Ancona - I dati confermano che il trend è in aumento: nelle nostra regione vi sono, secondo l'ultima relazione del Parlamento italiano del 2008, 1.796 celiaci mentre in Italia gli affetti da questo disturbo sono 81.923. La distribuzione della malattia celiaca a livello mondiale è ormai considerata omogenea, anche se la frequenza può variare in maniera consistente. I programmi di screening sierologici e la maggior conoscenza e consapevolezza da parte degli operatori sanitari hanno permesso di capire che la malattia celiaca presenta una prevalenza elevata in Europa e nei Paesi con popolazioni di origine europea".

Necessaria l'iscrizione al corso entro e non oltre il 15 giugno 2011. Per info e richiesta modulo di iscrizione: Andrea Cantori e-mail acantori@an.cna.it cell. 3483363017

PENSA ALLA SALUTE!

alla tua, a quella dei tuoi cari, a quella di chi ha più bisogno

SANIDOC è un'associazione NO-PROFIT che ha come obiettivo principale quello di offrire ai propri associati ed alle loro famiglie una gamma di servizi sanitari integrativi rispetto a quelli garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale.

SANIDOC garantisce il mantenimento delle prestazioni sanitarie precedenti, sfruttando l'opportunità dei Fondi Integrativi Sanitari (Legge Finanziaria).

SANIDOC offre ai propri associati prestazioni altamente qualificate, riduzione dei tempi d'attesa per le prestazioni, risparmio e, per i piccoli imprenditori, totale detraibilità fiscale con prestazioni completamente gratuite per le fasce a basso reddito.

SANIDOC Associazione no profit di medicina convenzionata
Numero Verde 800.912294 · e-mail: info@sanidoc.it

SANIDOC

valore salute

www.sanidoc.it